

# Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68  
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

## Pescicani e pescicuccioli

Le nostre note sul dissidio scoppiato in seno ai commercianti, industriali ed esercenti di Bologna in merito alle prossime elezioni del Consiglio della locale Camera di Commercio hanno avuto la loro piena conferma in una pubblicazione del «Carlinio», prima, e in una successiva intervista del comm. De Morsier apparsa sul «Progresso».

Accennando a noi il comm. De Morsier — evidentemente seccato che la sua diplomazia di purissimo stile somniano non trovi fortuna neanche nel modesto ambiente bolognese e che, nonostante le sue premure, non sia stata raggiunta la auspicata conciliazione fra grossi e piccoli industriali e commercianti — mette in evidenza, non senza intenzioni maligne, che ci siamo improvvisati difensori dei piccoli bottegai e lancia a costoro l'allarme contro i pericoli del nostro patrio.

Può far comodo al comm. De Morsier arguire il «babau» socialista davanti agli occhi dei dissidenti per ridurli più facilmente a desistere dagli atteggiamenti ostili assunti verso il pescicani locale, e noi non abbiamo difficoltà ad aiutarlo; in primo luogo col continuare la discussione iniziata su questo argomento; in secondo luogo col ripetere, senza possibilità di equivoco, che siamo contrari, per quanto in misura diversa, tanto ai grossi quanto ai piccoli pescicani.

Tale concetto emerge chiaramente e dal titolo delle nostre precedenti note e dal loro contenuto e dalle inequivocabili conclusioni a cui giungevamo, ma merita di essere confermato, dacché non è stato inteso dal comm. De Morsier, del cui acume — stia tranquillo — non riusciamo a dir bene neanche per fargli di spetto.

Contrari ad ambo le parti in contesa, il dissidio non è perciò meno interessante. La insurrezione dei piccoli contro i grossi industriali, commercianti ed esercenti, le accuse dei primi contro l'egoismo e la ingordigia dei secondi nonché per il loro disinteresse verso tutto quanto riguarda i più vitali problemi cittadini e nazionali; il disprezzo degli accusati contro i loro accusatori ai quali rimproverano di agitarsi solo per volgare demagogismo o per bassi interessi particolari; tutto ciò offre uno spettacolo che sotto un certo aspetto può essere ripurgante, sotto altri è altamente educativo. Dimostra infatti la gara inevitabile del regime capitalistico fra gli interessi individuali e di categoria in concorrenza ed in conflitto fra di essi per sostituirsi e superarsi senza alcuna preoccupazione degli interessi collettivi. E' evidente che non possiamo rinunciare a queste luminosissime prove della indubitabile superiorità della dottrina socialista.

Il dissidio non è tuttavia trascurabile anche da un punto di vista più modesto. Gli uomini che sono alla testa della Camera di Commercio sono anche uomini di parte e dei più faziosi antisocialisti.

Che siamo combattuti, e da quelli stessi che ieri li osannavano non ci può far spiacere. E ci diverte sentire che i più zelanti propagandisti delle scandalose ed immaginarie ricchezze dell'on. Zanardi, hanno fatto senza scrupoli — e sul serio — fior di milioni; che qualche acceso e caloroso patriota non ha ritenuto di vendere a caro prezzo i propri favori a rappresentanze commerciali estere, anche se di odiate ditte tedesche; che i denigratori della burocrazia proletaria seroccano lenti stupidi senza lavorare, ed altri sbafano allegramente i grossi e piccoli privilegi della sincura camerale. Per ciò, questa gente che contoneggia sul nostro conto ad ogni pie sospinto, vediamo a nudo, approfittando dei voli sollevati dalla tempestosa agitazione che mette a soqquadro il ceto commerciale bolognese. Lo spettacolo non è di tutti i giorni e non è adatto per... signorine.

A presto!

## Per la vita cittadina e nei servizi pubblici

Un Convegno delle Associazioni

Ci viene comunicato: «Come annunciammo, oggi, alle 14.30 precise, si riuniranno nell'aula del Consiglio provinciale, i rappresentanti delle Associazioni di cittadini, per discutere sulla necessaria riorganizzazione dei pubblici servizi e della organizzazione di grandi manifestazioni d'arte o di altre iniziative commerciali ed agricole per un elevato movimento della vita cittadina».

Saranno relatori i signori conte Francesco Malaguzzi Valeri ed Amato Festi.

Potranno partecipare all'adunanza i rappresentanti delle Associazioni ed anche tutti coloro che si interessano di tali problemi di interesse cittadino».

Il Comitato ha largamente diffusa questa circolare:

«Il mio Signore,

La necessità urgente di una completa e moderna riorganizzazione dei pubblici servizi, perché corrispondano alle esigenze di una grande città, mentre invece si minacciano riduzioni o peggioramenti, la volontà di favorire, con efficacia, manifestazioni d'arte ed attività di lavoro produttivo, per un elevato movimento culturale ed economico di tutta la vita cittadina, hanno deciso il nostro Comitato di convocare un'assemblea generale, la quale avrà luogo giovedì, 24 corrente, alle ore 14.30, nell'aula del Consiglio provinciale, gentilmente concessa.

Il Comitato invita le autorità politiche ed amministrative, le Associazioni economiche, artistiche, commerciali, professionali, sportive, la stampa, le banche, e tutti coloro che si interessano di tali problemi, ad intervenire al convegno per discutere il problema, per esporre le loro proposte, e per impegnare gli Enti pubblici ad occuparsi sempre più di tali problemi di grande interesse cittadino. Per il Comitato saranno relatori i signori conte prof. Francesco Malaguzzi Valeri ed Amato Festi.

Preghiamo vivamente la S. V. di voler onorare l'assemblea con gentile intervento. Distinti ossequi.

Il Comitato cittadino per il movimento torinese: Andolfi, Festi, Galanti, Malaguzzi Valeri, Podrini, Poggioli, Ravazzi Segni, Sandoni».

## Dopo il truce delitto di Medicina

Auto è caduto in silenzio. Le stesse anime pietose che sorsero da qualche ora reazionario a deprecare l'inaudita ferocia sotto la quale aveva trovato la morte un lavoratore onesto, hanno voltato pagina e sono passati a più liete considerazioni.

L'avvenire urge alle porte. Tutti hanno bisogno di rassodare la propria trincea in questo momento di fortuna che può improvvisamente oscurarsi.

Ma noi non lasceremo che ancora una volta la politica abbia ragione della legge e nulla lasceremo di inteso per richiamare tutti all'importante dovere di amministratori di essa. E come primo avvertimento, diamo a chi deve garantire l'assicurazione alla giustizia, che i fratelli Modelli latitanti dopo l'assassinio, sono nei dintorni di Medicina, non solo, ma che pare abbiano costituita una squadra terroristica spaventando i pacifici lavoratori della città.

Se si fosse trattato di un socialista, a quest'ora tutto le querele e le «benemerite» del regno sarebbero a soqquadro.

Intanto nelle campagne del Mediceo si vive il terrore. L'altra sera la Cooperativa di Consumo di Fiorentina è stata invasa da un numeroso gruppo di fascisti del luogo e di Medicina. Parecchi operai e contadini furono bastonati. La dedizione dei carabinieri ai fascisti è senza guarigione. Con quest'ordine pubblico e un mito. E nel popolo cova un pauroso fermento.

## MUSEO FERRERO

# Biancheria sporca e biancheria pulita

Le caste Susanne che tacciono - Non toccate a Ferrero... la Borsa! - Il davanti ed il didietro - Acqua e sapone - San Martino e Santa Caterina - Una torta od una bomba?

Nel secondo cortile del Palazzo d'Accursio, adibito ormai consuetudinariamente a bivacco delle regie guardie ed a garage dei camion polizieschi, da qualche giorno una schiera di carpentieri martella da mane a sera per costruire una baracca gigante in legno. I frequentatori passanti, il cui transito è reso difficile perché i porticati servono da giaciglio agli agenti e ciò costituisce uno spettacolo non certo certo ad accrescere il prestigio del corpo — si soffermano a curiosare e vanno domandandosi a quale uso verrà destinato il colossale padiglione che si sta allestendo. Nessuno sa rispondere.

Di burattini in Municipio ve ne sono parecchi, ma lavorano, anzi non lavorano, esibendosi fuori della baracca. E allora? Forse che Ferrero fa innalzare un locale d'isolamento per i colpiti da fobia antisocialista? No, i casi di socialista fobia sono innumerevoli, ma non preoccupano il commissario, che incoraggia l'epidemia lasciando ogni libertà... ai colpiti.

La baracca ospiterà un bettolino e servirà d'alloggio alle regie guardie ed alla truppa comandata permanentemente in servizio d'ordine — in onia delle parole — nel cuore del Municipio.

Confessate che la trovata vale un per! Tralasciamo di ricamare considerazioni estetiche a proposito dell'offesa recata al vetusto monumento nazionale — ove sono e perché tacciono le caste Susanne dell'intangibilità degli edifici storici di Bologna che tanto tuonarono contro l'edicola della stampa socialista! — ma non possiamo tacere la nostra meraviglia circa l'imprevidenza fereriana nei riguardi del decoro e della salute pubblica.

## Pidocchi e puzzo in vista

Vi immaginate gli inconvenienti morali ed igienici che nasceranno quando l'ostia ed il dormitorio funzioneranno? Pareti di legno, giacigli di paglia, esalazioni dovute alla scarsa aereazione, irrimediabile deterioramento per le intemperie, impossibilità di pulizia costituiranno un focolaio di infezione ed un attentato continuo allo stato fisico delle guardie.

Se è proprio necessario che Ferrero tramuti il Municipio in una caserma perché — lui che è tanto generoso coi quattrini degli altri — non offre asilo più degno e meno pericoloso alle regie guardie in qualche locale del Municipio. Non c'è la Borsa, ormai sgombra dell'odiato ristorante popolare? Sì, ma la Cassa di Risparmio non vuole e siccome tiene la chiave delle... anticipazioni, quali a contrariarla! Non ci sono sale, saloni, corridoi terminati ed inutilizzati nel civico Palazzo?

Sì, ma sono riservati alle parate, ai ricevimenti, alla coreografia e se viene il principino, se giungono i sovrani il davanti del palazzo dev'essere irrimediabile; quanto al didietro nessuno ci bada visto che l'affare del cav. Busetti è stato messo a tacere. Non ci sono in ultima analisi, interi palazzi disabitati nelle immediate adiacenze?

Sì, ma... Avete capito: pericoloso energico.

L'assenso dato da Ferrero alla costruzione della baracca che sovrasta ogni forma di pulizia, ha stupito perché nel bilancio 1921 il commissario ha dimostrato coi fatti, anzi colle cifre, il suo amore per la pulizia. E' incredibile, infatti, quanto spenda il Comune per la lavatura della propria biancheria! Si sono stanziati quest'anno all'art. 90 della Spesa 51 mila lire, contro 40 mila impostate nell'esercizio precedente da quegli spendaccioni di socialisti. Quanta biancheria sporca c'è in Comune! — direte voi.

D'accordo. Di biancheria sporca Ferrero è addirittura circondato. Ma si tratta di una sporcizia metaforica. Ed allora — economia!! economia!! bledera Ferrero — perché quest'ingente spesa di lavatura?

## Tutto... pagato

Perché — Ferrero vuole la politica delle mani nette — agli impiegati si somministrano, colle penne e l'inchostro, gli asciugamani — ogni lunedì si fa il cambio — ed ai dipendenti comunali grandi e piccoli che godono dell'uso

## Premi scolastici ai figli di ferrovieri

L'Associazione nazionale dei ferrovieri, il massimo Ente ferroviario di Mutuo Soccorso e di previdenza che raccoglie nel suo seno più di trentamila iscritti — nella ricorrenza del 40° anniversario dalla sua fondazione ha indetto un concorso a 15 premi di profitto scolastico a favore dei suoi figli. Fra i partecipanti (numerosi quelli che conseguirono speciali distinzioni ed encomi), furono scelti i più meritevoli da una Commissione riunitasi in questi giorni presso la Sede del menzionato istituto e della quale fanno parte, fra le altre cospicue autorità cittadine, il magnifico rettore commend. Prontini, i rappresentanti del prefetto e del R. commissario, signori dottori Bianchi ed avv. Menconi, il R. provveditore degli studi, comm. Murari, oltre al presidente dell'Associazione signor Di Cina ed ai membri del Consiglio d'amministrazione. A prescelti, unitamente ai premi in danaro per L. 2000, è stato rilasciato un artistico attestato a ricordo ed incitamento a perseverare nello studio.

Con questo nuovo atto, l'Associazione nazionale dei ferrovieri prosegue nello svolgimento del suo programma di assistenza sociale (corsi di studio, viaggi d'istruzione, cure marine e montane, doti, ecc., ecc.) nobilitando l'integrità della varia opera di mutualità che essa va esplicando da un quarantennio in mezzo alla classe ferroviaria.

A quest'opera fa riscontro e complemento in mirabile intreccio, l'azione cooperativistica e di credito compiuta dalla consorzio Cassa nazionale dei ferrovieri che ha — in armonia con l'Associazione — recentemente istituito i benefici da essa offerti alle categorie: fidi; postelegrafonici, tramvieri, ecc.

## Arie paesane

La legge di Lynch

Paolo Calpurnio bestia e in vena di arti colosse.

Non v'è chi non provi un senso d'orrore nel leggere la notizia di questo orrendo trucidamento politico di quella dell'Avvenire, tentanti a creare un controveleno per l'opinione pubblica, ricevono in pieno il colpo d'ariete della intrusione di Paolo Calpurnio.

«E' rimasto sul terreno, sia pure per orrore di retorica anticlaudica, tutta una elevata senza riserve contro l'effettivo delitto che insanguinò la settimana scorsa la strada dell'opera Medicina. Protesta che viene questa volta da noi e dovrebbe perciò secondo la logica dell'antichista — essere degna di credito. Protesta che si conclude con giudizi come i seguenti: «Il disgraziato sacrificato ai Mani di questa sanguinosa solidificazione non è accettato, è ammesso, è ammesso, è ammesso...»

«L'arbitrio signor Ortali e Bologna F. C.», fu arbitrato, minacciato di condanna per la sua condotta, dovette rimanere rinchiuso almeno ore, fino a quando poté essere accompagnato con un'automobile alla stazione. Immaginate un po' che risultato ha avuto il rapporto del suddetto arbitro! Mentre all'«Hellas» non fu inflitto alcun punizione, neppure una multa è stato invece deferito al Consiglio dell'«Hellas».

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

## ASTERISCHI SPORTIVI

### Dopo la squalifica del campo Badini

### Documentazione di malafede

Dopo quanto scrivemmo ieri, a definitiva illustrazione di una pagina di emporismo sportivo, raccogliemmo qualche documento. L'arbitro signor Ortali, dopo la partita Bologna-Ferrero, in presenza del capitano delle regie guardie di servizio, disse ai dirigenti del «Bologna», che avrebbe fatto un rapporto esponendo serenamente gli incidenti e di poco conto a (festuali) accidenti. E' così? Forse che si, forse che no? Pare, giunto in ogni più tranquillo, ci assista da un amico carissimo in divisa (l'arma infonde coraggio), abbia invece redatto un rapporto alquanto salato (per informazioni rivolgersi al principe degli arbitri signor Gama), e sul quale figura in causa una smentita lontananza dell'amicissimo (è vero signor capitano Malani?) che agrava lo stato reale delle cose!

Tale modulo giunse in vena alla Commissione tecnica della C. C. I., composta dei signori Menzina, Mombelli (s. c. era anche lui!), Gama e Crivelli. Apriti cielo! Il vecchio Menzina, vulcano di rigidità e severità, dal suo cratere non ancora spento, per la presenza di certi tratti rosso-bleu, residuo di telegrammi «co griddi» ricevuti da Bologna lo scorso anno per la sua opposizione alla candidatura Perla per la Squadra nazionale, eruttò la seguente richiesta di punizione per il «Bologna F. C.»: «un anno di squalifica del campo».

Ne risero perfino i colleghi, i quali, riflettendo sul fatto che, desidero ridurre la richiesta ferrea a soli mesi tre. Più onesta fu la Presidenza della Lega del Nord, che non si sentì la forza di infliggere tale punizione al «Bologna», anche in omaggio al riconoscimento contestuale tenuto dai giocatori bolognesi e dai loro dirigenti, e con l'adunanza dell'intero Consiglio della Lega.

Da questa adunanza uscì la severissima punizione che tutti conoscono, punizione che squalifica il campo del «Bologna» fino all'11 dicembre p. v.

Per dimostrare ogni qual criterio, l'impartale agenzia quel signori, citiamo alcuni fatti.

Il 16 ottobre u. s., a Verona, sul campo dell'«Hellas», dopo il match «Hellas-Novara», l'arbitro signor Ortali e Bologna F. C.», fu arbitrato, minacciato di condanna per la sua condotta, dovette rimanere rinchiuso almeno ore, fino a quando poté essere accompagnato con un'automobile alla stazione. Immaginate un po' che risultato ha avuto il rapporto del suddetto arbitro!

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

«L'arbitro signor Ortali, se ne fa menziona? No! no! no!...»

## Comizio di disoccupati a Faenza

PAENZA, 23.

Nel salotto della Cooperativa di lavoro in avuto luogo un comizio, al quale hanno partecipato oltre 700 disoccupati del Comune e rappresentanti delle Organizzazioni di Brischella e Fontano. Ha pronunciato l'applaudito discorso il segretario generale della Camera del Lavoro provinciale, compagno Giovanni. Hanno quindi parlato i baldini ed altri operai. La compagnia Gola, infine, presentato ed illustrato un luminoso ordine del giorno, che venne approvato all'unanimità dai comizianti.

Una Commissione si è posata recata a presentare i desiderata degli operai alle autorità cittadine, che hanno promesso il loro interessamento.

## PICCOLA CRONACA

### Corso 22 Marzo

Fiera di beneficenza. Parco divertimenti. L'otto volante. La più grande attrazione attuale. Giochi a cavalli, ecc. Balneario. Bagni di Cirio estivate, ecc. Domenica 27 ultimo giorno.

## Avviso di Concorso

A tutto il 30 novembre 1921, è aperto il concorso al posto di secondo segretario della Federazione Italiana fra il Personale degli Ospedali e Manicomii, dello stipendio iniziale di lire 900 mensili.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti requisiti:

Prova di capacità amministrativa. Prova di essere capace a svolgere propaganda orale.

Prova di avere già occupato posti di organizzatore nelle Camere del Lavoro e presso Federazioni di mestiere.

Certificato penale in data recente, dal quale risulti non aver riportato condanne per reati comuni.

Certificato di nascita, dal quale risulti che il concorrente non abbia meno di 25 anni di età.

Certificato di sana e robusta costituzione.

Le domande, corredate dei rispettivi documenti, dovranno essere inviate alla Segreteria federale, via dei Ginori 6 studio on. Frontini - Firenze.

Colori che verrà scelta a coprire la carica dovrà, entro cinque giorni dalla partecipazione che gli verrà fatta, dichiarare di prenderne atto e tenersi a disposizione per la chiamata in servizio.

Periodo d'esperienza tre mesi, trascorsi i quali, in caso di conferma, fra il secondo segretario e la Federazione verrà stipulato regolare contratto dettato dalla Confederazione Generale del Lavoro.

## IL COMITATO CENTRALE.

## Bomboniere

Ricco assortimento - Prezzi di fabbrica. Sconto ai grossisti e rivenditori. T. PAGANI & C. - MILANO Via C. Beccaria, 3 - PIANO I.

## D'UCORATO

Laureato presso la Facoltà di Medicina di PARIGI. Specialista UTERO-VAGINA-SIFILIDE-ULCERI-PELLE. MILANO - Via Corva, 3. Visite 9-19. Festivo 9-12.

## REGALI per le FESTE

10.000 pacchi di bellissimi giocattoli. Pacco N. 1 valore L. 35 per sole L. 17.50. Pacco N. 2 valore L. 50 per sole L. 24.50. Pacco N. 3 valore L. 60 per sole L. 28.50.

Questo pacco si raccomanda per giovinetti adulti perché oltre a contenere giocattoli utili ed istruttivi contiene pure il giuoco di dama e tavola multo con 24 pedine.

Si spediscono in scatola a mezzo posta diretta in busta chiusa. MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE. VIA AGNELLO 6-MILANO.

## MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE

DE BOLEZZA VIRILE. VIA AGNELLO 6 (TRAZIO RUANI) MILANO. MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE. DE BOLEZZA VIRILE. VIA AGNELLO 6 (TRAZIO RUANI) MILANO.

## CESARE TENCA

VIA AGNELLO 6 (TRAZIO RUANI) MILANO. MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE. DE BOLEZZA VIRILE. VIA AGNELLO 6 (TRAZIO RUANI) MILANO.

## DIFFIDA VIA AGNELLO 6

PER EVITARE ERRORI E CONFUSIONI - PER VISITE E CONSULTI SCRIVERE SOLOMENTE MALATTIE VENEREE-SIFILITICHE. DE BOLEZZA VIRILE. VIA AGNELLO 6-MILANO E NON PRESSO FARMACIE.

## CAMPARI

BITTER CAMPARI. CORDIAL CAMPARI. LIQUORE FINISSIMO. DA DESSERT. VIA AGNELLO 6-MILANO.

DAVIDE CAMPARI & C. - MILANO - VIA A. MANZONI - N. 19. Stabilimento: SESTO S. GIOVANNI (MILANO).